

Gli uomini di cultura e le elezioni del 1963

Carocci: i comunisti garanzia effettiva delle libertà di tutti

Il perchè della sua candidatura nelle liste del PCI - Dagli operai agli artisti al cittadino medio - Il rapporto dialettico tra politica e cultura nel socialismo - Centro sinistra e gollismo

Alberto Carocci è candidato del Partito comunista per le elezioni alla Camera e al Senato...

D. - Vorrebbe illustrare, sommarientemente, le ragioni della sua adesione alla candidatura?

R. - Le ragioni della mia adesione sono, nel loro fondo, molto semplici e si possono riassumere in questa proposizione: il PCI è oggi la sola reale grande forza organizzativa esistente nel Paese...

D. - Si continua a ripetere, da parte degli anticomunisti, che il comunismo è per sua natura illiberalista e che se arrivasse al potere instaurerebbe un regime dittatoriale, totalitario...

R. - I motivi per cui quei signori dicono e ripetono le vecchie accuse al PCI sono troppo noti perché debba stare a ripeterli...

Alberto Carocci, scrittore e avvocato di fama, è nato a Firenze nel 1904. Negli anni intorno al 1930 si distinse tra i più attivi narratori dell'avanguardia letteraria italiana...

il tentativo attuato dalle classi dirigenti e dal gruppo di potere democristiano di separare in due tronconi il movimento operaio e di assorbirne una parte nella base di massa delle forze dominanti...

R. - Come prospettiva di fondo si può affermare che il dilemma, per il domani, non sia soltanto se il mondo sarà socialista o socialista, ma se il mondo di domani sarà socialista o non sarà socialista...

D. - Che importanza lei attribuisce alla lotta in favore della pace, della coesistenza e della distensione, dal punto di vista dello sviluppo della cultura, sia in Occidente che in Oriente?

R. - Compiuto degli uomini di cultura è di favorire, anche per i paesi socialisti, un rapporto tra politica e cultura che non sia di meccanica subordinazione della seconda alla prima, bensì un rapporto dialettico...

un esperimento autoritario. Queste eventuali tentazioni sono facilitate, oltretutto, dall'esistenza del gollismo all'estero.

D. - Se esiste, in politica interna, questo dilemma di libertà o scelta, quale dei due sembrano le reazioni decisive del domani in politica internazionale?

R. - Noi della "sinistra", ma anche voi fanfaniani... Ecco perché Fanfani non parla in piazza...

Un intervento congressuale, dunque, secondo gli stessi democristiani, il discorso di Fanfani a Forlì. Ma un "intervento" di una corrente che ha la sua sede in un partito...

Il discorso di Fanfani è zeppo infatti di cupi accenni ad un futuro che appare incerto e difficile...

Fanfani copre a sinistra la DC che va a destra

Un discorso pieno di cupi accenni ad un futuro incerto e difficile - Reticenze di La Malfa - Il discorso unitario dei comunisti

Dal nostro inviato FORLÌ, 1.

«Fanfani, fuori!», «Il popolo ti vuole!». Siamo nel grande salone del municipio di Forlì, zeppo di democristiani. Il «popolo» è di migliaia e migliaia di cittadini che hanno appena ascoltato il comizio di Pajetta...

Poi il coro riprende. Stavolta, sono i giovani delle prime file, gli «arrabbiati». «Piazza», «Piazza!», urlano. Ma Fanfani è come se non li ascoltasse...

Siamo in mezzo ad un gruppo di dirigenti dc: «Non è stato un scontro», dice uno. «Semplicemente, sia Moro che Fanfani hanno espresso il loro punto di vista».

Chi parla, adesso, è uno dei giovani «arrabbiati». «Forse Scelba, dopodomani, a Bologna?»

«Noi, noi della "sinistra", ma anche voi fanfaniani... Ecco perché Fanfani non parla in piazza. Stiamo facendo un comizio di corrente dopo aver perso il Congresso».

Un intervento congressuale, dunque, secondo gli stessi democristiani, il discorso di Fanfani a Forlì. Ma un "intervento" di una corrente che ha la sua sede in un partito...

«Noi, noi della "sinistra", ma anche voi fanfaniani... Ecco perché Fanfani non parla in piazza. Stiamo facendo un comizio di corrente dopo aver perso il Congresso».

Il discorso di Fanfani è zeppo infatti di cupi accenni ad un futuro che appare incerto e difficile...

Il discorso di Fanfani è zeppo infatti di cupi accenni ad un futuro che appare incerto e difficile...

Il discorso di Fanfani è zeppo infatti di cupi accenni ad un futuro che appare incerto e difficile...

Il discorso di Fanfani è zeppo infatti di cupi accenni ad un futuro che appare incerto e difficile...

New York «rinascce» tornano i giornali

Dopo 114 giorni di sciopero



NEW YORK - I viaggiatori della metropolitana hanno di nuovo i loro chilometri di carta stampata per ingannare la noia nel lungo viaggio attraverso la città.

RAI-TV: Lajolo denuncia gli abusi della D.C.

Il compagno da David Lajolo ha inviato una lettera al sen. Jannuzzi, presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV...

Ed ecco che un ampio programma di rinnovamento viene presentato senza indugi agli elettori che, per attuarlo, bisogna anzitutto colpire la D.C., quella di Fanfani e Moro e di Scelba.

Perché questi silenzi così preoccupanti? Pajetta, che aveva aperto la grande giornata elettorale di Forlì, ha affermato che i dirigenti repubblicani hanno preferito "andare alle elemosine" invece che alla lotta.

Il compagno Lajolo ha sollecitato inoltre l'utilizzazione della radio regionale della Valle d'Aosta per la propaganda elettorale dei Partiti.

NEW YORK, 1. Dopo ben 114 giorni di sciopero, i quotidiani newyorchesi sono riapparsi stamane nelle edicole e sono letteralmente andati a ruba tra folle di lettori in attesa. A Times Square, l'avvenimento è stato celebrato con un ricevimento in piena regola.

Gli abitanti della città delle notizie danno fondo alla lunga fame spogliando le edicole in un tempo di gran lunga inferiore a quello necessario alle rotative per riempirle.

Lo sciopero ha avuto inizio, come si ricorderà, l'8 dicembre 1952 nelle tipografie del New York Times, Daily News, Journal-American e World-Telegram and Sun.

Il sindacato dei foto-incisori era l'ultimo che ancora si opponeva alla ripresa del lavoro. I foto-incisori si sono espressi per la ripresa del lavoro con 213 voti favorevoli e 101 contrari.

«Abbiamo notizie per voi». Sulla pagina spicca anche una fotografia del sindaco di New York, Robert Wagner, ai cui sforzi si deve in gran parte il superamento della controversia.

Tutti i giornali dedicano editoriali allo sciopero sottolineando la necessità di esaminare adeguatamente lo stato delle relazioni tra padronato e lavoratori negli Stati Uniti.

Lo sciopero ha avuto inizio, come si ricorderà, l'8 dicembre 1952 nelle tipografie del New York Times, Daily News, Journal-American e World-Telegram and Sun.

Il sindacato dei foto-incisori era l'ultimo che ancora si opponeva alla ripresa del lavoro. I foto-incisori si sono espressi per la ripresa del lavoro con 213 voti favorevoli e 101 contrari.

Il governo continua a tacere

Conferenza stampa dei medici questo pomeriggio a Roma

I medici hanno indetto per questa sera alle 17,30, presso la Federazione degli Ordini a Roma, una conferenza stampa in cui forniranno altri chiarimenti sulle ragioni che hanno spinto la categoria allo sciopero nazionale. Il governo continua a tacere mentre dilaga, invece, la inevitabile polemica per il ricorso alla lotta che negli ambienti costruttori usi a guardare eternamente all'indietro non ci attendeva in un momento così critico come quello elettorale.

emergono interessanti considerazioni sul cosiddetto "cervello medico". Si rileva che quello per cento un lavoro dipendente, legato alla sorte di istituzioni sociali e mutualistici e ospedali, non ci si può più disinteressare per isolarsi nella cosiddetta "libera professione". L'agitazione libera professionale, così forte due-tre mesi addietro, è infatti in netto ribasso, anche fra i medici diviene generale la convinzione che non si possono chiedere pseudoriforme per tornare indietro (libera professione), ma occorre andare avanti, verso la sburocraziazione degli enti mutualistici e la loro fusione in un servizio sanitario per tutti i cittadini.

In questa prospettiva riconoscimenti economici, possibilità di sviluppo ecc. sono possibili nella misura in cui si contrattano i rapporti di lavoro e ci si interessa da vicino per vedere che cosa si deve fare per far marciare meglio tutta l'organizzazione sanitaria. Il primo elemento è l'aspetto positivo dell'agitazione in corso che esploderà nello sciopero di giovedì. La rivendicazione di una tariffa di mille lire a visita e alcuni passi in avanti verso l'unificazione dei trattamenti nelle diverse mutue. Il secondo è la riforma dell'organizzazione sanitaria è argomento rinviato nel tempo come terreno di trattativa con governo e di cui ci sembra non si parli a sufficienza. Eppure, i programmi elettorali dei partiti forniscono, a La Pira, delle iniziative di Firenze, alle quali si deve se

Advertisement for Discoteca Rinascita featuring M. Mussorgsky and S. Richter. Text includes: 'In vendita presso la DISCOTECA RINASCITA', 'M. MUSSORGSKY', 'S. RICHTER', 'microsolco di 33 giri (nuova serie alta fedeltà)', 'Lire 2.000', 'AFFRETTATEVI A CHIEDERLO', 'Via Botteghe Oscure, 3', 'Telef. 687.637'.

Adriano Guerra